



Call for Papers

Reti culturali in contesti d'eccezione: strategie di resistenza degli intellettuali e della scrittura

Convegno dottorale
(12-13 gennaio 2023)

«Le difficoltà erano troppo grandi, [...] il lavoro fu scritto durante la guerra, a Costantinopoli. Colà non esistono biblioteche ben fornite per studi europeistici, le relazioni internazionali erano interrotte [...]. Se avessi potuto far ricerche, informarmi su tutto quello che è stato scritto intorno a tanti argomenti, forse non mi sarei più indotto a scriverlo».

(E. Auerbach, *Mimesis*)

Con queste parole Erich Auerbach commentava la fase gestazionale del proprio capolavoro, enfatizzando le difficoltà poste dal contesto eccezionale in cui operò per consegnare *Mimesis* ai lettori e «a tutti coloro che hanno custodito puro l'amore per la nostra storia occidentale». Il riferimento al concetto di rete culturale è facilmente riscontrabile: il senso di alterità e lo smarrimento provato nel distacco dalla cultura di origine incentivò il critico a sviluppare un nuovo modello virtuoso che potesse riavvicinarlo a ciò che aveva solo apparentemente perduto.

L'insorgere di dissidi socio-politici da sempre tende a stimolare lo sviluppo e la conservazione delle relazioni culturali tra letterati che, più o meno volontariamente, si allontanano dalla lingua, dalla cultura e dalla società di provenienza, come nel caso particolare di esuli ed espatriati, ma anche di diplomatici e viaggiatori. Attraverso la costruzione di reti e tramite l'influenza reciproca esercitata da questi intellettuali, si è giunti alla creazione e al consolidamento di uno spazio letterario che ha delineato una nuova dimensione di cosmopolitismo europeo e nazionalismo fra loro integrati.

Caffè, riviste, sodalizi conviviali o sorti in condizioni di clandestinità sono solo alcuni esempi di istituzionalizzazione di una "rete situazionale" che ha fondato un sistema collettivo di luoghi di dibattito e confronto su temi e problematiche comuni a diversi settori del sapere umanistico. Corti e salotti possono allora essere intesi come luoghi, fisici o metaforici, che hanno favorito la circolazione di idee tra letterati e centri di produzione anche entro contesti ostili. Le reti – basate sul reciproco rapporto di influenza e contaminazione tra autori, opere e personaggi – hanno permesso, e permettono tuttora, di rendere la cultura un bene condivisibile, specchio attraente di un'epoca pur caratterizzata da avversità di diversa natura.

Obiettivo del convegno dottorale sarà riflettere sull'ambiente e sulla costruzione o decostruzione della rete culturale, approfondendo l'influenza che questa esercita sulla genesi di un testo e sulla sua trasmissione.

A partire da questi spunti, verranno accolti interventi che riflettano intorno alla nascita e allo sviluppo delle reti culturali, nell'ambito di contesti conflittuali e d'eccezione, in autori e autrici italiani o di lingua italiana. Saranno privilegiati contributi che indagano

- l'operatività della rete culturale maturata nella precarietà del contesto bellico e le conseguenti strategie di scrittura adottate (carteggi, epistolari, diari, etc.), come nel caso particolare dei diplomatici, lontani dalla patria e dai propri riferimenti culturali;
- i linguaggi cifrati e i simboli adoperati nelle comunicazioni poetiche e in prosa in luogo di contenuti sensibili, sconvenienti e destinati a un bersaglio specifico o a un pubblico circoscritto;
- il testo nella sua materialità e nelle sue dinamiche di diffusione e ricezione in relazione alla condizione di esilio o prigionia, che spesso ha costretto il letterato a servirsi di supporti non convenzionali (biglietti, note, appunti, etc.) e a istituire talvolta una rete clandestina che potesse supportarlo;
- avantesti, scritture testimoniali o autobiografiche che raccontano la condizione di autori e autrici *in-between* tra più mondi e reti culturali, come nel caso di letterati che – a seguito di un allontanamento volontario o imposto – hanno smesso di riconoscersi nelle società di origine e/o di arrivo per abbracciare la condizione dell'erranza e del dispatio.

La candidatura è aperta a tutti i dottorandi e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da massimo due anni. Per partecipare si richiede l'invio all'indirizzo reticulturali2022@gmail.com di un abstract della propria proposta (max. 3.000 battute, spazi inclusi) entro il 20 settembre 2022, corredato delle seguenti informazioni: nome, cognome, indirizzo e-mail del proponente, ente di appartenenza e breve profilo biografico.

Comitato scientifico:

Roberto Gigliucci
Francesca Medaglia
Rosanna Morace
Massimiliano Tortora

Comitato organizzativo:

Giorgio Galetto
Giulia Marziali
Elena Meloni
Luca Mondelli
Martina Petri
Milena Russo
Vincenzo Spanò